

A S. Benedetto lo scudocrociato costretto a redigere la bozza

Dopo mesi di rinvii la DC approva la variante al Prg

Il partito di maggioranza relativa ha tentato in tutti i modi di rinviare per ben 26 mesi la redazione del documento - Una scelta che va verso l'accordo programmatico del luglio '78

Da qualche giorno la DC sambenedetese si sente come un leone in gabbia: la bozza di variante al PRG, dopo una serie incredibile di rinvii, è stata finalmente presentata alle forze politiche ed ai gruppi consiliari. E si tratta di una bozza di variante sostanzialmente positiva, redatta secondo i principi generali contenuti nell'accordo programmatico del luglio 1978. Ma, paradossalmente, è proprio questa sostanziale omogeneità tra l'accordo programmatico e variante al PRG a spaventare i settori più moderati della DC locale, legati ad una concezione spontaneista e a quella dello sviluppo urbano e sempre assequiosi agli interessi delle forze speculative più spregiudicate del comprensorio.

Protestano i dipendenti del Consorzio agrario di Pesaro

«Non vogliamo più rimanere in un bunker della Bonomiana»

Un documento sottoscritto dai delegati aziendali dei servizi per una migliore assistenza ai soci - CGIL e UIL - Necessaria una ristrutturazione - Denunciano i metodi clientelari delle Romine

PESARO - Potentissimo centro del potere economico e politico della DC, gestito da sempre dalla Coldiretti che è maggioranza nel consiglio di amministrazione (l'altra componente è rappresentata dall'Unione Artigiani), il Consorzio Agrario Provinciale di Pesaro - 150 dipendenti, un fatturato annuo di circa 50 miliardi - è perduto da inquietudini e sussulti che si stanno trasformando in protesta organizzata. Come dire che il muricciatino burocratico della DC forlaniana, sta mostrando le prime crepe che ne mettono in discussione il tradizionalismo monarchico. Un carattere, questo, che ha perduto l'ultimo anno di attività industriale per anni ed anni la struttura a fini di partito, o meglio al servizio di ben individuate correnti della DC.

Giro di consultazioni

Giunta e circoscrizioni si incontrano a Pesaro

PESARO - Si sta svolgendo - avverte un comunicato dell'Ufficio stampa del Comune di Pesaro - una serie di incontri tra la giunta comunale e i presidenti dei consigli di circoscrizione recentemente eletti. Agli incontri partecipano i funzionari del Comune e i segretari dei consigli di circoscrizione, trattandosi di un incontro di natura operativa finalizzati a concretizzare l'esercizio, da parte dei consigli, dei poteri loro delegati dal regolamento e dalle successive delibere.

CGIL e UIL - Necessaria una ristrutturazione - Denunciano i metodi clientelari delle Romine

vedute sui contenuti della nota. Tuttavia, risulta infatti che i delegati CGIL d'accordo per lo più con i compagni delle altre due confederazioni siano stati tempestivamente «imbavagliati» da un ordine perentorio venuto da piazza Colonnucio (se del resto sindacato). Se poi piazza Colonnucio abbia dovuto cedere - come si ritiene - imposizioni dalla vicina via San Francesco (qui è situata la DC) la cosa non dovrebbe tardare a venir fuori. Ma cosa affermano i delegati aziendali CGIL-UIL? «I consorzi, con decreto legislativo del 1980, furono riconosciuti quali forme associative con il compito di fornire i mezzi meccanici, di accettare l'ammasso dei prodotti agricoli e la relativa commercializzazione nonché di dare assistenza tecnica ai soci produttori. La Federazione dei consorzi agrari sorta con lo scopo di coordinare e appoggiare le suddette attività ha però finito - denuncia la nota sindacale - per monopolizzare tutte queste attività (produzione, meccanica, distribuzione), ma ha operato con una vera e propria multinazionale investendo in settori estranei all'agricoltura».

A questo punto il documento sposta il tiro sul Consorzio di Pesaro, gestito da sempre dalla Coldiretti e dall'Unione Artigiani. Dal momento appunto che il Consorzio rappresenta una organizzazione tale da poter influire sulla situazione agricola provinciale, i delegati aziendali (tutti i delegati, anche quelli CGIL) hanno proposto agli amministratori una ristrutturazione funzionale

ritrovarsi uno strumento urbanistico che rispecchia nella sostanza le sue decisioni ufficiali, ma che sta provocando al suo interno profonde rotture e lacerazioni. La rabbia dell'assessore all'urbanistica, il dc Cameli (paladino del neoliberalismo urbanistico sambenedetese insieme a Di Concetto), alla vista della bozza della variante al PRG illustrata dall'architetto Ballardini, si spiega così: «Qui non va bene niente, bisogna ricominciare daccapo» ha detto Cameli, annunciando così la strategia della DC nel prossimo futuro. L'obiettivo (non è difficile capirlo) è quello di inorgogliersi le forze politiche in un estenuante esame della bozza per allungare all'infinito i tempi di discussione in consiglio comunale. Ma, soprattutto, la DC non vuole l'architetto Ballardini che ha dimostrato di lavorare scrupolosamente, con rigore e rapidità, respingendo tutte le pressioni di parte che, come si sta dicendo, ha ricevuto.

Giorgio Troli

Ma il concetto di funzionalità non interessa alla direzione e alla presidenza del Consorzio, le quali - è l'accusa del sindacato - «privileggiano esclusivamente scelte dettate da fattori politici estranei all'interesse stesso dell'azienda».

Proseguono testualmente la presa di posizione dei delegati CGIL-UIL: «Oltre a queste risposte negative pesa, negli ultimi tempi, una assenza dirigenziale che crea disfunzioni e perplessità impedendo una piena possibilità operativa del personale. Queste difficoltà trovano fondamento nelle frazioni politiche (ovviamente di marca DC, n.d.r.) all'interno del consiglio di amministrazione, le quali non favoriscono un accioglimento ed avvicendamento dirigenziale».

Sabato convegno della Confcoltivatori sulle Usi

ANCONA - La Confcoltivatori delle Marche organizza, per sabato 25 ottobre alle ore 9 al Palazzo della Signoria di Jesi, un convegno regionale su: «L'ULSS: centro fondamentale per l'attuazione democratica della riforma sanitaria».

Oggi e domani ad Ancona film-concerto di Neil Young

ANCONA - «Rust never sleeps», il film-concerto di Neil Young che sta riscuotendo ovunque un successo strepitoso, sarà oggi e domani ad Ancona, al cinema ENEL. L'iniziativa, che procederà al ritmo di due spettacoli al giorno (alle ore 18.30 e 21.30) ed al Teatro Silla di Ancona, che sta già preparando, per il prossimo futuro, un nutrito cartellone musical-cine-telegrafico. Il prezzo di ogni proiezione è di L. 2.000 (prezzo imposto).

Al Teatro comunale di Ostra

Un invito alla vita a tempo di danza

ANCONA - Un invito alla vita, espresso in forma del tutto inedita, ci viene oggi dalla provincia, dal teatro comunale di Ostra per l'esattezza, dove, davanti ad un pubblico attento ed entusiasta, si è svolta la prima del concerto «Danzare la vita».

Gli atti trasmessi alla Corte d'Assise di Macerata

Un nuovo intoppo nel processo alla «colonna marchigiana» Br

La decisione del tribunale di Ancona dopo 15 minuti di camera di consiglio - La nuova sede è stata giudicata territorialmente competente - I rischi che scadano i limiti per la carcerazione preventiva

ANCONA - Appena un'ora e mezzo di udienza è bastata ieri mattina a chiudere definitivamente la «fase anconitana» del primo dei due processi alla Colonna Marchigiana delle BR, quella che investe, come presunti appartenenti al nucleo sambenedetese. Dieci imputati complessivamente, fra i quali spicca il nome di Claudio Piuuti (illicite) assistente all'onorevole Caterina e al marito Lucio Spina) anche dai verbali degli interrogatori del superestete Patrizio Pici, brigatista pentito.

Marco Bastianelli

vanni Di Girolamo, 21 anni; Giuseppe Pasquale, 22 anni; Giovanni Cannella, 31 anni. Quest'ultimo, abitante a Belpatrasone e non a San Benedetto come tutti gli altri, si distinguerebbe dagli altri, non avendo in comune imputazioni «politiche»: avrebbe ricoperto l'unico ruolo di armiere del gruppo. Tanto Cannella che Di Girolamo sono ora in libertà provvisoria. Il secondo a causa delle sue precarie condizioni di salute (Di Girolamo è stato anche l'unico a non presenziare ieri mattina all'udienza anconitana).

Marco Bastianelli

Il processo, bloccato subito dopo la lunga lettura dei capi d'accusa, da una serie di eccezioni procedurali, simili fra loro, dei vari avvocati difensori e sta in attesa della Corte d'Assise di Macerata, giulicata nuova sede territorialmente competente. Il giudice che presiede la Camera di Consiglio appena 15 minuti. - Lo spostamento del processo era stato inizialmente chiesto dagli avvocati Brunetti e Di Giovanni, con una interpretazione del Codice di Procedura Penale condivisa poi anche dal Pubblico Ministero, sulla base del fatto che il reato di maggiore gravità (il tentato omicidio di una comunista nel corso di un «esproprio proletario» nei magazzini Gabrielli di San Benedetto, nelle vigilia di Natale) rientra nell'area geografica coperta dalla Corte d'Assise di Macerata. Di qui, la richiesta, accolta come è, di rinvio a Macerata, che l'incartamento passi in mano del «giudice naturale».

Marco Bastianelli

Non è stata invece accolta, dopo che il PM, espresse la sua contrarietà, la seconda richiesta, avanzata in particolare dall'avvocato Di Giovanni e condivisa da altri. La istanza si riferiva alla posizione dei tre maggiori imputati (i due Piuuti e Spina) e della trasmissione degli atti relativi al giudice istruttore. L'istanza è stata non vi ha fatto nessun riferimento al momento dell'accoglimento dell'altra riguardante il cambio di sede (tra i due imputati, a motivazione nella proposta di unificazione con il processo a carico della «frangia anconitana» (Pezzi, Livigni, Gidoni, Reggiani, ecc.), all'interno della quale, sulla base dei verbali dei famosi interrogatori del BR, pentito Patrizio Pici, si evidenzia un gruppo di tre con accuse identiche alle attuali: banda armata e associazione sovversiva).

Marco Bastianelli

Secondo le tesi del PM, comunque, tale proposta non avrebbe reale fondamento giuridico, non prevedendo il nostro Codice di Procedura Penale un simile cammino all'«Indagine» del normale iter processuale. Dopo questo nuovo stop al processo ancora per motivi procedurali (già nel luglio scorso vera è stata il primo pagamento del PM, con termini temporali in materia di notificazione degli atti e delle citazioni a giudizio) non si sa ora per quando sarà fissata la nuova sede. Bisogna tener conto, fra l'altro, che si tratterebbe di adempiere ad un lungo elenco di atti più o meno formalizzati, quali il primo ultimo, quello della costituzione di una nuova giuria popolare.

Marco Bastianelli

f. d. f.

Si aggrava l'economia anconitana

Una «vertenza Filottrano» per salvare l'occupazione

Molti lavoratori rischiano di essere licenziati

ANCONA - Lanerossi di Matelica, Confezioni di Filottrano (Eni-Metoplast), il sindacato della provincia di Ancona (ma più in generale di tutta la Regione) si sta drammaticamente aggrando. Alla Metoplast (84 dipendenti, di cui 51 in produzione) la direzione aziendale ha già avviato la procedura per 17 licenziamenti. C'è da tenere presente che alla Metoplast dall'inizio di settembre si è ricorsi alla cassa integrazione per un totale di otto settimane. E' da notare che permangono ancora le incertezze della direzione della Lanerossi nella attuazione delle linee programmatiche di risanamento delle aziende del Gruppo Eni Lanerossi (presente nelle Marche con la Lanerossi di Matelica e le Confezioni Filottrano attualmente in discussione) che una politica di smantellamento e di disimpegno delle Partecipazioni Statali nel ciclo tessile.

COMUNE DI PESARO

Bando di concorso

per la concessione in appalto della pubblicità cartellonistica e fonica all'interno del Palazzo dello Sport di Pesaro.

FERMO - Documento del PCI

Non si risolve la crisi dei calzaturifici licenziando in massa

La presa di posizione dei comunisti

Il Partito comunista di Fermo è intervenuto sulla conclusione della vicenda presso il calzaturificio ex Mignani di Lido di Fermo, dove gli operai, dopo oltre due settimane di lotta in difesa del posto di lavoro, anche con l'occupazione della fabbrica, hanno ottenuto qualche giorno fa il ritiro dei sessantotto licenziamenti. «La cassa integrazione - afferma il PCI in una sua nota - non può essere considerata una soluzione, ma è un primo risultato positivo che è stato possibile raggiungere con l'unità e l'impegno dei lavoratori e del sindacato, per l'intervento di tutte le forze politiche e per il contributo decisivo dell'amministrazione comunale di Fermo».

COMUNE DI PESARO

Appalto - Concorso

per la collocazione e la gestione di un bar all'interno del Palazzo dello Sport di Pesaro.